

non s' invecchia, Modo di dire perchè vi si sta per lo più di buon umore.

GO SON A TOLA NO VOIO MALINCONIE, Non vo' mai noia quand' io sono a desco.

FAR UNA TOLA SOLA, Accozzare i pentoloni, che una volta dicevasi *Far tarisca*, cioè Mangiare insieme riunendo in una sola tavola le vivande spettanti a più persone.

METER IN TOLA, Imbandire la mensa.

METERSE A TOLA, Impancare o Impancarsi; Assidersi al desco.

STAR A TOLA PIÙ DEL BISOGNO, Aspettar le pere guaste, Prov. che vale Trattenersi oltre al convenevole a tavola, perchè le pere guaste cioè cotte in vino si danno in sul finire della mensa.

MESO DE TOLA O DE BRAGESSE DE TOLA, V. MESO IN COLARA.

TOLA, s. m. Tavolato, Pavimento di tavole o Coperto di tavole.

TOLA DEI CORI, Soppaleo, Paleo fatto sotto al tetto, che i Latini chiamavano *Tabulatum*.

TOLA DEI CORPI DE GUARDIA, Pancoll e Pancone, Quel tavolato su cui dormono i Soldati nel corpo di guardia o nel carcere i Prigionieri.

TOLA, detto in T. Mar. Tolda, Tavolato che forma il piano del bastimento sul quale è piantata la batteria.

TOLA DE LE BOTEGHE, Tavolato, Quel copertino o sporto di tavolo a gronda che posto sopra i balconi delle botteghe serviva per ripararli dalla pioggia; ma che qui fu tolto da pochi anni.

TOLADA, s. f. Tavolata, Gente sedente alla medesima tavola.

TOLAZZA, s. f. Gran tavola, E s' intende tanto Una tavola materialmente grande, quanto Una che sia imbandita ed abbondante di vivande, che direbbersi *Gran pranzo*; *Gran convito*.

TOLÈLA (coll' e serrata) s. f. Tavoletta; Tavoluccia, V. TOLÈTA.

TOLÈLA DE LA SANTA CROSE, V. CROSE.

TOLÈLA DE PIERA, Tavoletta di lavagna, sopra cui si disegnano a principianti le figure geometriche, o si fanno conti etc. È anche usata nelle osterie.

TOLÈLA D' INVÒDO, V. INVÒDO.

TOLÈLE DE L' ALTÀR, Cartagloria, dicesi particolarmente quella Cartella che si pone in sull' altare, in cui è scritto il *Gloria in excelsis* ed altre preci. E dicendosi le *Cartaglorie*, intendonsi le cartelle minori del Lavabo e del Vangelo di San Giovanni.

TOLENTINI — CHIESA DEI TOLENTINI chiamata quella, cui una volta era annesso il Monastero de' Teatini Chierici Regolari dell' ordine di S. Gaetano, così detti da Gio. Pietro Caraffa, uno de' socii del detto Santo, che fu il primo Vescovo Teatino e poi Sommo Pontefice col nome di Paolo III. Ora la detta Chiesa, dopo la soppressione dei Monaci seguita nel 1811, è divenuta Parrocchiale invece di quella di S. Croce che fu demolita.

TOLERAR, v. *Tollerare*, Comportar con pazienza.

SE LA ME TOLERA VEGNO A REVERIRLA, Se mi dà licenza o Se mi permette vengo a riverirla.

Leggesi nel posmetto sulla guerra tra i Nicolotti e i Castellani qui avvenuta nel 1521, SE LA NO ME TOLERA LA GRINTA CHE IN TEL STOMEGO ME BRONDOLA; e qui TOLERARE è un latinismo da *Tollere* nel sign. di Uccidere. Onde vuol dire *Se non muoio di rabbia, Se non iscoppio di rabbia*.

TOLÈ SUSO, Locuz. fam. che vale Ecco; Vedete? Vostro danno.

TOLÈTA, s. f. Tavoletta; Tavoluccia; Asserella o Asserello, Piccola tavola o asse.

TOLÈTA DE MAGNÀR, Deschetto; Mensetta.

TOLÈTA DA METER SOTO I PIÈ, Soppediano, Panchetta.

TOLÈTA DA CONZARSE, Toletta o Toletta o Tavoletta, Apparato di varii arnesi, coi quali s' adorna la Dama nel gabinetto, che anche dicesi *Apparecchiatoio* — *Grembiale* dicesi poi quella balza che pende intorno a' tavolini da toletta e simili.

TOLÌN o TAOLÌN, s. m. Tavolino, Piccola tavola per lo più quadrata che serve a varii usi domestici, *Tavolino da giuoco*.

STAR A TAOLÌN, *Stare al tavolino*, dicesi per Stare a studiare o ad esaminare qualche cosa seria.

TOLÌN DE PIERA, Lastrone.

TELÈR D' UN TOLÌN, V. TELÈR.

TOLINÈTO, s. m. Tavolinetto o Tavolinuccio.

TOLÒN, s. m. Tavolone, Tavola grande — *Pancone*, dicesi a Tavola grossa segata per lo lungo.

TOLPETO (coll' e stretta) s. m. Palafitta, Termine usato dagli Uffiziali boschivi, ed è un Legno di rovere o sia Un palo appuntito della lunghezza di circa dodici piedi, che si conficca nell'acqua e serve ad uso di palifissa.

TOLPO o TOLPON, s. m. Tronco o Palo o Broncone di rovere, ad uso di far palafitte. CIOGNA.

TOLTO, Tollo, add. da Togliere, Levato. V. TOR.

TOLTO DA UN GOTO DE VIN, *Ubbriachello*; *Cotticcio*; *Brillo*; *Caldo di vino*.

TOLTO IN CROZZOLA, V. CROZZOLA.

TOMÀ (S.) S. Tommaso apostolo, Titolare d' una Chiesa di Venezia, una volta parrocchiale, ora succursale di S. Maria gloriosa de' Frari. Anticamente dicevasi S. TOMAIO.

TOMAËTO, s. m. Tommasino, Detto per vezzi in luogo di Tommaso.

TOMA O, s. m. Voce ant. che voleva dire *Tommaso*, nome proprio di uomo — Detto ora per ischerzo, significa *Culo*, come *Toni o MARTIN*.

TARDI LA MAN AL TOMAIO QUANDO LA CORREZZA È SCAMPÀ DE PREZÒN, scrisse il Calmo in una delle sue lettere, ed è nello stesso senso del dettato che usasi al presente, TARDI LA MAN AL CUL etc. V. IN PETO.

TOMBADA, s. f. T. Mar. Tombata, dicesi

l'Altezza perpendicolare d'una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inserito al pennone, alla metà dell' inferiore. TOMBAR, v. Voce agr. *Chiuggare*, Calpestare il terreno, dopo piantato l'albero, intorno ad esso.

TOMBE, V. TOMBOLO.

TOMBOLA, s. f. Tombolo; Capitombolo; Capitondolo e Tomo (coll' o serrato), Rotolamento col capo in giù — FAR LE TOMBOLE, Capitombolare.

TOMBOLA, Tombola, si chiama un Giuoco notissimo, somigliante al Lotto, V. ZOGAR A TOMBOLA, in ZOGAR.

TOMBOLADA, s. f. Tombolata, Capitombolo.

FAR UNA TOMBOLADA, vale Giuocar a tombola, e intendesi fra molti giuocatori.

TOMBOLAR, v. Tombolare, Cader col capo ingiù; Far un capitombolo o un tombolo.

TOMBOLAR IN TERA, Cadere a terra assoluto, o *Stramazzone in terra*.

TOMBOLAR ZO DA LA SCALA, *Ruzzolare dalla scala*.

TOMBOLÈTO) add. Tomboletto; Tarchiatombolo) to, Agg. a persona, V. BONDOLÒ.

TOMBOLO, sust. T. de' Valligiani, Tombolo essi dicono a que' Rialti di terra o naturali o artefatti, sui quali si assicurano le botti ove stanno i Cacciatori ad uccidere gli uccelli selvatici, che loro vengono a tiro. Tombè in plur. è voce più antica a cui è sostituito TOMBOLO. Pretende il Gallicciolli nelle Memorie Venete antiche, derivare questa parola l'onne dal greco *Tymbos*, che vale Tumulo o Mucchio di terra. Dic' egli che Tombe propriam. chiamavansi que' Dorsi maggiori e più sodi, che formavano le isolette, le quali oggidì compongono a un di presso la nostra Città.

Lasciando al Gallicciolli la sua origine greca, in quanto a me ripeterei la voce TOMBOLO, come corrotta dal latino *Tumulus*, che vale Monticello, cioè Rialto di terra che si trova ne' campi, o naturale o artificiale. Questa derivazione dal Greco *Tymbos* la si ha ancora nel Vocabolario Siciliano, alla voce *TIRPA*.

TOMBOLÒN — A TOMBOLÒN, modo avv. *Stramazzone*; *Traboccone*; *A capo chino*, V. TOMBOLAR.

ANDAR A TOMBOLÒN, detto fig. *Andar a bracce* o *in conquasso*; *Andar pezzendo*, *in rovina*, *in malora*, *a gambe levate*, In precipizio.

ANDAR ZO A TOMBOLÒN, Maniera de' Barcaiuoli, *Discendere per la corrente a voga arrancata*, che vuol dire Affrettatamente.

L' AQUA VA ZO A TOMBOLÒN, *V'è un riflusso gliardiò*.

TOMBOLÒTO, V. TOMBOLETO.

TOMBOLÒTOLA o TOMBOLOTA, add. *Tozza*, dicesi di Giovane grassa e bassa.

TOMÈRA (coll' e aperta) s. f. *Tomaio* o *Tomaia*, La parte o coperta superiore della scarpa — *Guiggia*, dicesi la Parte di sopra della pianella e dello zoccolo; e quindi In-